



## **COMUNE DI ARBOREA**

**Viale A. Omodeo n. 5 – 09092 Arborea (OR)**

# **PIANO DELLE EMERGENZE**

**Unità lavorativa: Municipio**

Rev. 03 – Marzo 2021

<b>REVISIONI DOCUMENTO</b>				
<b>REV</b>	<b>Data</b>	<b>Codifica</b>	<b>Pagine</b>	<b>Tipo/natura modifiche</b>
00	Settembre 2017	PdE	61	Prima emissione
01	Settembre 2018	PdE	53	Prima revisione
02	Settembre 2019	PdE	52	Seconda revisione
03	Marzo 2021	PdE	46	Terza revisione

	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 2 di 46

## INDICE

<b>1.</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>4</b>
	1.1. Finalità del documento e contenuti.....	4
	1.2. Gestione ed aggiornamento del piano di emergenza.....	5
	1.3. Normativa di riferimento .....	5
<b>2.</b>	<b>DEFINIZIONI E TIPOLOGIE DI EMERGENZA .....</b>	<b>6</b>
	2.1. Emergenza limitata ed estesa .....	6
	2.2. Definizioni prevenzione incendi.....	7
<b>3.</b>	<b>FUNZIONAMENTO .....</b>	<b>7</b>
<b>4.</b>	<b>CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO.....</b>	<b>8</b>
	4.1. Dati dell'amministrazione .....	8
	4.2. Descrizione dell'edificio oggetto del piano di emergenza .....	8
	4.3. Classificazione ai sensi del d.p.r. 151/2011 .....	9
	4.4. Ventilazione naturale.....	9
	4.5. Affollamento .....	9
	4.6. Segnaletica di sicurezza.....	9
	4.7. Accessibilità e vie d'esodo .....	9
<b>5.</b>	<b>IMPIANTI E DOTAZIONI DI EMERGENZA .....</b>	<b>11</b>
	5.1. Impianti e dispositivi di sicurezza antincendio attivi .....	11
	5.2. Sistemi di allarme.....	11
	5.3. Sistemi di telecomunicazione e di comunicazione .....	11
	5.4. Dispositivi di intercettazione energia elettrica .....	11
<b>6.</b>	<b>DEFINIZIONE DEI RUOLI .....</b>	<b>12</b>
	6.1. Responsabile dell'emergenza .....	12
	6.2. Preposto alla Chiamata .....	12
	6.3. Addetti alla squadra di Emergenza Incendio e di Primo Soccorso (AE e APS) .....	12
	6.4. Addetto all'assistenza dei Disabili (AD).....	13
	6.5. Addetto alla Disattivazione delle Forniture Energetiche (ADFE) .....	14
	6.6. Composizione della squadra di Emergenza .....	14
<b>7.</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'EMERGENZA .....</b>	<b>16</b>
	7.1. Informazione e procedure di divulgazione del piano di emergenza.....	16
	7.2. Formazione e preparazione tecnica dei soggetti incaricati alla gestione delle emergenze .....	16
	7.3. Prove di evacuazione .....	16
	7.4. Manutenzione dei sistemi e dotazioni di emergenza .....	17

 Lotto N. 3	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	

7.5. Attività di sorveglianza dei presidi antincendio .....	18
<b>8. PROCEDURE OPERATIVE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE .....</b>	<b>19</b>
8.1. Compiti del Coordinatore della squadra di emergenza .....	19
8.2. Compiti del Preposto alla chiamata .....	19
8.3. Compiti degli addetti alle emergenze (AE) .....	20
8.4. Compiti degli addetti alle emergenze in caso di intervento di primo soccorso (APS) .....	21
8.4.1. Classificazione delle priorità d'intervento.....	21
8.4.2. Norme comportamentali.....	21
8.5. Compiti degli Addetti alla Disattivazione delle Forniture Energetiche (ADFE) .....	22
8.6. Assistenza ai soggetti a maggior rischio in caso di incendio .....	22
<b>9. COORDINAMENTO DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA .....</b>	<b>23</b>
9.1. Compiti del personale di imprese esterne .....	23
9.2. Comportamento dei visitatori in caso di incendio .....	23
<b>10. NORME COMPORTAMENTALI .....</b>	<b>24</b>
10.1. Norme comportamentali da adottare in caso di incendio da parte dei lavoratori che hanno un ruolo attivo nella gestione delle emergenze.....	24
10.2. Norme generali per tutti i lavoratori che non hanno un ruolo attivo nella gestione delle emergenze.....	24
10.3. Norme comportamentali da adottare in caso di terremoto .....	27
10.4. Norme comportamentali da adottare in caso di alluvione/allagamenti .....	30
10.5. Norme comportamentali da adottare in caso di trombe d'aria .....	31
10.6. Norme comportamentali da adottare in caso di attentato terroristico .....	31
10.7. Norme comportamentali da adottare in caso di presenza di uno squilibrato o di un malvivente. ....	31
10.8. Norme comportamentali da adottare in caso di presenza di un ordigno esplosivo .....	32
10.9. Norme comportamentali da adottare in caso di presenza di un ordigno esplosivo .....	32
10.10. Norme comportamentali da adottare in caso di emergenza sanitaria .....	33
<b>ALLEGATO 1 - SQUADRA DI EMERGENZA (ELENCO DEI NOMINATIVI) .....</b>	<b>35</b>
<b>ALLEGATO 2 - ELENCO DEI NUMERI UTILI .....</b>	<b>36</b>
<b>ALLEGATO 3 – NORME GENERALI DA SEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA.....</b>	<b>37</b>
<b>ALLEGATO 4 – CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO .....</b>	<b>44</b>
<b>ALLEGATO 5 - VERBALI DELLE ESERCITAZIONI DI ESODO .....</b>	<b>45</b>
<b>ALLEGATO 6 - PLANIMETRIE DI ESODO.....</b>	<b>46</b>

 Lotto N. 3	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 4 di 46

## 1. PREMESSA

### 1.1. FINALITÀ DEL DOCUMENTO E CONTENUTI

Il Piano di Emergenza (PdE) rappresenta uno strumento mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza al fine di raggiungere gli obiettivi primari di sicurezza delle persone e di tutela dei beni e delle strutture.

Le cause che determinano situazioni di emergenza e che potrebbero rendere necessaria l'evacuazione dei locali, anche parziale, sono le più diversificate e possono essere generate da molteplici fattori di rischio:

#### **Emergenze generate da rischi interni all'edificio:**

- *Incendio;*
- *Emergenza sanitaria (infortuni...);*
- *Emergenza impiantistica.*

#### **Emergenze generate da rischi esterni all'edificio:**

- *Terremoto e/o crolli strutturali;*
- *Eventi atmosferici eccezionali (alluvioni...).*

#### **Emergenze generate da rischi di natura sociale:**

- *Allarme ordigno.*

Nel documento vengono anche pianificate tutte le azioni necessarie a consentire l'esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell'edificio.

Il presente Piano analizza in primo luogo gli elementi costitutivi dell'Immobile che riguardano in qualche modo la gestione delle emergenze, le procedure operative da attuarsi in caso di emergenza e le figure coinvolte. Il documento si conclude con una serie di allegati che possono essere facilmente utilizzati come materiale informativo da divulgare.

Di seguito sono riportati sinteticamente i contenuti del PdE che si compone di: una "parte generale" di descrizione dell'Edificio e della sua organizzazione, una seconda parte specifica sulle "procedure operative" per la gestione dell'emergenza, una parte conclusiva costituita dagli "allegati" che contengono i documenti accessori al Piano.

La **parte generale** definisce:

- I **presidi e le dotazioni di sicurezza** disponibili all'interno dell'edificio oggetto del presente Piano e dell'Unità Produttiva di cui fanno parte;
- L'**identificazione** di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste (**incaricati per la lotta antincendio, per l'emergenza e per il primo soccorso**);
- Le **azioni** che devono essere attivate dalle **figure preposte alla gestione delle emergenze e dagli utenti** al momento dell'insorgere di un evento imprevisto e pericoloso, a seconda del tipo di evento;
- Le **relazioni** tra gli addetti alle emergenze, gli utenti, i visitatori, ecc.;
- Le **disposizioni per richiedere l'intervento** dei Vigili del Fuoco o gli altri organi di soccorso pubblico e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- Le **attività di sorveglianza** e di controllo previste per il mantenimento dell'efficienza dei dispositivi di sicurezza.

 Lotto N. 3	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 5 di 46

Le **procedure operative** riportano la sequenza delle azioni e delle comunicazioni da mettere in atto rispetto alla tipologia di emergenza rilevata, per ciascuna figura individuata per la gestione dell'emergenza.

Gli **allegati** contengono:

- I **riferimenti telefonici** da comporre in caso di emergenza;
- I **nominativi** dei soggetti coinvolti nella gestione di emergenza;
- La raccolta delle **planimetrie** di evacuazione;
- Le schede delle **istruzioni operative**.

## 1.2. GESTIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza è custodito presso l'Edificio a cui si riferisce e tenuto a disposizione per la consultazione dei lavoratori, degli organi di vigilanza e di eventuali aziende e/o ditte esterne che operano all'interno (art.26 del D.lgs. 81/2008).

Il piano di emergenza sarà aggiornato all'evenienza di variazioni strutturali, impiantistiche ed organizzative della sede. A titolo esemplificativo e non esaustivo il piano sarà verificato ed aggiornato in caso di:

- Modifica significativa al sistema di vie d'esodo;
- Modifica rilevante ai dispositivi di segnalazione e/o di allarme;
- Modifica rilevante ai dispositivi di sicurezza attiva o passiva;
- Variazioni significative nell'organizzazione del lavoro nella sede;
- Variazioni significative nella composizione e/o distribuzione del personale chiamato a gestire le emergenze.

In caso di modifiche significative nella gestione delle emergenze è organizzato un incontro informativo con i lavoratori per illustrare le modifiche

## 1.3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **D.Lgs. 09/04/2008 n.81** – Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- **D.M. 10 Marzo 1998** – Criteri generali per la gestione dell'emergenza di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- **D.Lgs. 14/08/1996 n° 493** - Segnaletica di sicurezza percorsi di evacuazione;
- **D.M. 30 Novembre 1983** - Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi;
- **D.M. 08/03/1985** - Indicazioni vie di fuga, mezzi e dispositivi antincendio;
- **L. 225 del 24/02/1992** - Istituzione del servizio nazionale della protezione civile;
- **DM 15 Luglio 2003, n. 388** - Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in Attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni;
- **D.P.R. 1 Agosto 2011, n.151** - Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
- **D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106** – Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

	<p align="center"><b>Comune di ARBOREA</b> Unità lavorativa: <b>Municipio</b></p>	<p align="center">Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021</p>
	<p align="center"><b>PIANO DELLE EMERGENZE</b></p>	<p align="center">Pag. 6 di 46</p>

## 2. DEFINIZIONI E TIPOLOGIE DI EMERGENZA

Si riportano alcune definizioni spesso ricorrenti all'interno del documento:

- **Emergenza:** definita come qualsiasi condizione critica che si manifesta in conseguenza del verificarsi di un evento, di un fatto od una circostanza (ad esempio un incendio, un terremoto, il rilascio di sostanze nocive, ecc.) che determina una situazione potenzialmente pericolosa per la incolumità delle persone e/o dei beni e strutture e che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita e riportata alla normalità;
- **Pericolo:** situazione dalla quale possono derivare danni per proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologia e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che abbiano la potenzialità di causare un incendio;
- **Rischio:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno;
- **Affollamento:** numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;
- **Luogo sicuro:** luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti causati da una situazione di emergenza;
- **Vie di emergenza:** percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere il luogo sicuro;
- **Uscita di emergenza:** passaggio che immette in un luogo sicuro;
- **Corridoio cieco:** corridoio o porzione di corridoio dal quale è possibile l'esodo in un'unica direzione;
- **Scala di sicurezza esterna:** scala totalmente esterna rispetto al fabbricato servito.

### 2.1. EMERGENZA LIMITATA ED ESTESA

Nel presente Piano della Gestione delle Emergenze sono previste tre distinte fasi di emergenza con le relative procedure da adottare e le azioni che i lavoratori dell'Azienda o equiparati, devono mettere in atto:

- **PRE ALLARME** – Ogni persona che a vario titolo frequenta l'Azienda che rilevi l'insorgere di una emergenza deve avvisare il responsabile / preposto del servizio / reparto che attiva la procedura di pre allarme con la chiamata telefonica agli addetti Antincendio e Primo Soccorso.
- **EMERGENZA LIMITATA:** Emergenza che corrisponde ad una condizione di pericolo limitato che non comporta estensione del rischio a persone o strutture e possono essere facilmente gestiti dal solo personale operativo del servizio interessato, con l'ausilio della Squadra di Primo Intervento Aziendale.
- **EMERGENZA ESTESA:** Emergenze come incendi che per diffusione del fuoco o per propagazione dei fumi richiedono l'evacuazione, totale o parziale, della struttura.

Inoltre, in funzione al tempo necessario ad allontanare i presenti dalla zona di pericolo, l'evacuazione potrà essere **rapida**, con operazioni immediate per il rischio che corrono i presenti, per cui verranno liberate in ordine le stanze più prossime all'evento, o **controllata** quando si ha a disposizione un lasso di tempo per organizzare e ottimizzare i tempi, per stabilire un ordine di evacuazione.

 Lotto N. 3	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 7 di 46

## 2.2. DEFINIZIONI PREVENZIONE INCENDI

- **Resistenza al fuoco "REI"**: attitudine di un elemento da costruzione (componente o struttura) a conservare secondo un programma termico prestabilito e per un tempo determinato (30' - 60' - 90' ecc.) in tutto o in parte. ("R" = stabilità "E" = tenuta "I" = isolamento termico)
- **Compartimento**: area di piano di un edificio, delimitata da strutture di separazione nonché porte dotate di elementi costruttivi di resistenza al fuoco REI, non inferiore a 60'.
- **Modulo di uscita**: unità di misura della larghezza delle uscite. Il "modulo uno", che si assume uguale a 0,60 m, esprime la larghezza media occupata da una persona.
- **Capacità di deflusso**: numero massimo di persone che, in un sistema di vie d'uscita, si assume possano defluire da un'uscita di "modulo uno" nel tempo massimo ammesso per l'esodo in condizioni di sicurezza.
- **Misura di protezione attiva**: comprende tutte le misure di protezione che devono essere attivate al momento dell'utilizzo, quali i presidi antincendio, gli impianti idrici antincendio, gli impianti automatici di spegnimento, la vigilanza, gli impianti di allarme, ecc.
- **Misura di protezione passiva**: comprende tutte le misure di protezione che non necessitano di attivazione al momento dell'utilizzo, quali la corretta dislocazione dei centri di pericolo, le distanze di rispetto, le barriere, l'articolazione architettonica ed i criteri costruttivi, ecc.
- **Spazi calmi**: aree di ricollocazione temporanea dei degenti contigue o comunicanti con una via di esodo verticale.
- **Luoghi sicuri**: punti di raccolta scoperti o compartimenti, ove termina l'evacuazione dei degenti; luoghi sufficientemente lontani dall'incendio per poter organizzare l'assistenza (es. altri padiglioni, cortili e aree a cielo libero).

## 3. FUNZIONAMENTO

Per l'applicazione ed il funzionamento del presente Piano per la Gestione delle Emergenze, dovranno essere assicurati i seguenti obblighi fondamentali disposti dal Decreto Ministeriale 10 marzo 1998:

- Periodico aggiornamento in relazione all'evoluzione normativa e alle modifiche strutturali e gestionali;
- Formazione e addestramento del personale addetto all'emergenza;
- Aggiornamento dei Piani di Emergenza generali e dei singoli edifici;
- Garantire, la presenza costante di operatori formati ed addestrati con il corso di prevenzione incendi;
- Garantire la manovra dei mezzi delle Squadre di soccorso e conseguente rispetto del divieto di parcheggio degli automezzi negli spazi dedicati;
- Garantire l'agibilità delle vie di esodo, degli "spazi calmi" e dei "luoghi sicuri" esterni che devono essere mantenuti liberi da materiali o automezzi e motocicli in sosta. Garantire le esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento (Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 - In tali situazioni l'evacuazione da ogni specifica area del luogo di lavoro deve procedere fino ad un punto che possa garantire a tutto il personale di individuare il percorso fino ad un luogo sicuro).
- Manutenzione e controllo periodico dell'efficienza dei dispositivi e dei presidi antincendio - UNI EN 671-3 - Manutenzione dei naspi antincendio con tubazioni semirigide ed idranti a muro con tubazioni flessibili, UNI 9994:2003 - Apparecchiature per estinzione incendi; estintori d'incendio; manutenzione), UNI 11224 2007 - Controllo iniziale e manutenzione dei sistemi di rivelazione incendi).

 Lotto N. 3	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	

## 4. CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

### 4.1. DATI DELL'AMMINISTRAZIONE

DATI AMMINISTRAZIONE CONTRAENTE	
<i>Ragione Sociale</i>	Comune di ARBOREA
<i>Classificazione macro-settore di attività ATECO</i>	84.11
<i>Settore ATECO</i>	Amministrazione pubblica: amministrazione generale, economica e sociale
<i>Classificazione dell'azienda ai sensi del DM 388/2003</i>	B
<i>Nominativo del Legale Rappresentante</i>	Dott.ssa Manuela Pintus
<i>Indirizzo della Sede Legale</i>	Viale A. Omodeo n. 5 – 09092 Arborea (OR)
<i>Riferimento telefonico - fax</i>	0783/80331 – 0793/8033223
<i>Indirizzo sito web</i>	<a href="http://www.comune.arborea.or.it">www.comune.arborea.or.it</a>

### 4.2. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO OGGETTO DEL PIANO DI EMERGENZA

La Sede Municipale è ospitata in un fabbricato in cui sono presenti gli uffici e i servizi igienici, in numero sufficiente alle esigenze del sito.

L'edificio è articolato su tre livelli: piano terra, primo e secondo piano.

Per il collegamento dei piani dell'edificio sono presenti:

- un impianto ascensore che collega i livelli da terra al secondo;
- una scala principale, in posizione centrale rispetto alla pianta dell'edificio che collega i livelli terra e primo;
- una scala secondaria che collega i piani da terra al secondo.

I piani terra e primo sono occupati dagli uffici amministrativi, mentre al secondo si trovano gli uffici della Polizia Municipale e gli uffici del Sindaco e delle parti politiche.

Al piano terra è inoltre presente la sala consiliare.

Ai piani, oltre agli uffici, sono presenti servizi igienici maschili e femminili.

Tutti i locali sono dotati di finestre per il ricambio dell'aria e l'ingresso della luce naturale.

Negli ambienti destinati ad ufficio sono presenti le normali attrezzature di lavoro, quali armadi, computers, stampanti, fotocopiatori, telefoni, fax.

I documenti cartacei vengono conservati nei singoli uffici, oltre che in un locale destinato ad archivi e situato al primo piano.

	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 9 di 46

#### 4.3. CLASSIFICAZIONE AI SENSI DEL D.P.R. 151/2011

All'interno della sede non sono presenti seguenti attività soggette al controllo di prevenzione incendi ai sensi del DM. 151/2011.

Negli ambienti non sono presenti apparecchiature quali fornelli o stufe a gas, stufe elettriche con resistenza a vista, stufe a kerosene, apparecchi a incandescenza senza protezione, nonché sostanze che possano per la loro vicinanza, reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni.

#### 4.4. VENTILAZIONE NATURALE

I locali sono areati in modo naturale attraverso le finestre distribuite in modo uniforme su tutti gli ambienti presenti. Queste sono tali da consentire un efficace ricambio dell'aria degli ambienti, nonché lo smaltimento del calore e dei fumi di un eventuale incendio.

#### 4.5. AFFOLLAMENTO

L'affollamento complessivo massimo ipotizzabile è il seguente:

- Piano terra: circa 15 persone (dipendenti più utenti esterni)
- Piano terra: 30 persone aula consiliare
- Piano primo: circa 15 persone (dipendenti più utenti esterni)
- Piano secondo: circa 15 persone (dipendenti più utenti esterni).

#### 4.6. SEGNALETICA DI SICUREZZA

È presente la cartellonistica di emergenza lungo le vie di fuga ed in prossimità delle uscite di emergenza.

È presente l'impianto di illuminazione di emergenza.

#### 4.7. ACCESSIBILITÀ E VIE D'ESODO

Al piano terra è individuata come uscita di emergenza la porta in corrispondenza dell'ingresso per i disabili. Dalla porta, una rampa conduce fino ad un cancelletto e poi sul marciapiede della pubblica strada.

Al primo piano i percorsi di esodo coincidono con i corridoi che dagli uffici conducono al vano scala principale. Al secondo piano il percorso di esodo conduce alla scala secondaria che porta al piano terra.

La conformazione dei percorsi di esodo e la disposizione delle uscite di emergenza appare idonea rispetto alla tipologia di attività svolta e all'affollamento presente nei locali.

È individuato come punto di raccolta il piazzale antistante l'ingresso principale al Municipio.

La conformazione dei percorsi di esodo e la disposizione delle uscite di emergenza appare idonea rispetto alla tipologia di attività svolta e all'affollamento presente nei locali.

È individuato come punto di raccolta il piazzale antistante l'ingresso principale al Municipio.

Il Datore di Lavoro è tenuto a garantire che in caso di pericolo i presenti possano sospendere l'attività lavorativa ed abbandonare gli ambienti di lavoro.

Tale obbligo è disposto dall'art. 64 del D.Lgs. 81/2008.

	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 10 di 46

L'attività deve quindi essere dotata di vie di esodo in numero e dimensione sufficienti.

Si intende per via di uscita di emergenza un percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Un luogo sicuro dal punto di vista della prevenzione incendi è un luogo nel quale le persone possono considerarsi al riparo dagli effetti determinati dall'incendio.

Un luogo a cielo scoperto che dà accesso alla strada, oppure la strada stessa, sono da considerarsi dei luoghi sicuri.

È necessario garantire e far rispettare i seguenti punti:

- Le vie di esodo o comunque i percorsi che conducono alle uscite di emergenza devono essere sgombri da qualsiasi tipo di ostacolo allo scopo di consentirne la agevole utilizzazione in caso di necessità.
- Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza devono essere adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi.

Requisito fondamentale di una uscita di emergenza è l'apertura delle porte nel senso dell'esodo.

Qualora le porte siano chiuse, queste devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza.

L'apertura delle porte delle uscite di emergenza nel verso dell'esodo non è richiesta quando possa determinare pericoli per passaggio di mezzi o per altre cause.

Le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente.

Nei locali di lavoro e in quelli destinati a deposito è vietato adibire, quali porte delle uscite di emergenza, le saracinesche a rullo, le porte scorrevoli verticalmente e quelle girevoli su asse centrale.

Le vie e le uscite di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati.

Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione devono essere dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico, realizzata in conformità alle norme CEI vigenti.

	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 11 di 46

## 5. IMPIANTI E DOTAZIONI DI EMERGENZA

### 5.1. IMPIANTI E DISPOSITIVI DI SICUREZZA ANTINCENDIO ATTIVI

Nel palazzo sono presenti i seguenti presidi antincendio:

- Estintori portatili a polvere del tipo 13A-89BC nei corridoi;
- Estintori portatili a CO2 nei pressi dei quadri elettrici.

### 5.2. SISTEMI DI ALLARME

Non è presente un sistema di allarme sonoro. L'eventuale allarme viene diramato a voce dal personale.

### 5.3. SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONE E DI COMUNICAZIONE

Durante l'emergenza, saranno disponibili i seguenti sistemi di comunicazione che sono accessibili a tutte le Unità Operative dell'Azienda e a tutti i lavoratori e/o equiparati:

- Telefoni: rete fissa di telefonia con linee interne ed esterne.
- Rete telematica: Rete Internet.

### 5.4. DISPOSITIVI DI INTERCETTAZIONE ENERGIA ELETTRICA

Per l'intercettazione dell'energia elettrica, sono presenti interruttori generali installati in corrispondenza di ogni quadro elettrico che consentono l'interruzione dell'alimentazione elettrica delle zone incidentate in caso di emergenza.

	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 12 di 46

## 6. DEFINIZIONE DEI RUOLI

La struttura che si attiva in caso di emergenza è formata da varie figure, ciascuna con un suo ruolo e compiti specifici.

Nella presente sezione sono riportate le attività che ciascun soggetto che ha un ruolo attivo, per quanto attiene la gestione delle emergenze, è tenuto a svolgere.

### 6.1. Responsabile dell'emergenza

Il Responsabile dell'emergenza svolge, nel corso di un'emergenza, compiti direttivi, decidendo in particolare, di comune accordo con il Responsabile delle Emergenze, le strategie di intervento.

Nello specifico, i suoi compiti possono essere riassunti nei seguenti punti:

- Ricevuta la segnalazione dell'evento calamitoso si porta sul posto dove riceve tutte le informazioni relative all'emergenza;
- Ordina, che vengano interrotte alcune o tutte le attività della struttura ed in caso di pericolo grave ed immediato fa diramare il segnale di evacuazione;
- Mantiene i rapporti con i V.V.F., se intervenuti, e con le eventuali altre Pubbliche Autorità intervenute;
- Dichiara la fine dello stato di emergenza indicando i tempi e le modalità per la ripresa dell'attività della struttura.

### 6.2. Preposto alla Chiamata

Occorre individuare un luogo in cui dovranno confluire tutte le informazioni sull'origine dell'emergenza sopravvenuta e da cui ripartiranno sia le indicazioni comportamentali per tutto il personale che le eventuali chiamate per gli organi di soccorso esterni (VVF, ospedali, ecc.). La figura designata al coordinamento e alla gestione delle informazioni e delle chiamate sia in entrata che in uscita prende il nome di "Preposto alla Chiamata".

Questi deve richiedere il maggior numero di informazioni riguardo all'ubicazione e la tipologia dell'evento per poter dare indicazioni precise, qualora si ritenga necessario l'intervento esterno.

A tal fine utilizzerà l'elenco dei numeri telefonici di emergenza, a sua disposizione presso il posto di chiamata.

### 6.3. Addetti alla squadra di Emergenza Incendio e di Primo Soccorso (AE e APS)

Nucleo di persone, adeguatamente qualificate da corsi di formazione e addestrate da esercitazioni pratiche in ottemperanza all'art. 3 comma 1 punto f del DM 10 marzo 1998 e come descritto nell'allegato IX al suddetto decreto, per quanto riguarda la gestione delle emergenze, ed in ottemperanza all'art. 3 comma 1 del DM n°388 del 15 luglio 2003, ed all'allegato 4 del suddetto decreto per quanto concerne gli interventi di primo soccorso.

Tali figure saranno denominate da qui in avanti i seguenti acronimi:

- AE: Addetto all'Emergenza in caso di intervento di Spegnimento/Evacuazione;
- APS: Addetto all'Emergenza in caso di intervento di Primo Soccorso.

I compiti principali, in caso di emergenza, a cui gli Addetti all'emergenza (AE) devono assolvere sono i seguenti:

	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 13 di 46

- Raggiungere rapidamente l'area interessata dall'emergenza, segnalando tempestivamente (con il sistema "porta a porta") lo stato di pericolo alle persone presenti nei locali ubicati nelle immediate vicinanze della fonte di pericolo;
- Contrastare l'evento con gli estintori, gli idranti e/o con altri mezzi disponibili;
- Su indicazione del Responsabile dell'Emergenza o in sua assenza allertare i Vigili del Fuoco;
- Controllare (dopo essersi disposti in punti strategici per il controllo dell'evacuazione delle aree) che le persone attuino l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito dal Piano di Emergenza ed Evacuazione;
- Ispezionare, se le condizioni lo consentono e senza mettere in pericolo la propria salute e/o vita, tutti i locali di piano prima di abbandonare la sezione di edificio di propria competenza, controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte;
- Predisporre le attrezzature ed i mezzi antincendio all'uso da parte delle squadre esterne di soccorso;
- Collaborare con le squadre dei Vigili del Fuoco;
- Disattivare le utenze, con particolare riferimento a quelle elettriche;
- Coadiuvare il Responsabile dell'emergenza nella verifica delle presenze nel punto esterno di raccolta.

Gli Addetti alla Squadra di Primo Soccorso intervengono in presenza di un'emergenza sanitaria (infortunio, malore, svenimento, ecc.).

I compiti a cui devono assolvere gli addetti sono:

- Prelevare la cassetta di primo soccorso e recarsi immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza;
- Accertarsi delle condizioni di salute della persona infortunata;
- Eseguire i primi interventi conformemente alla formazione ricevuta allontanando le persone non interessate;
- Se necessario contattare i soccorsi sanitari direttamente o attraverso il Responsabile delle Emergenze;
- Attendere con l'infortunato l'arrivo dei soccorsi esterni.
- Nel caso di allarme e di evacuazione dell'edificio, l'addetto deve:
- Collaborare insieme agli altri componenti della squadra di evacuazione alle operazioni di sfollamento;
- Assicurare l'assistenza ad eventuali infortunati;
- Raggiungere il punto di raccolta esterno.

#### **6.4. Addetto all'assistenza dei Disabili (AD)**

Per le persone diversamente abili, è prevista l'assegnazione di uno o più assistenti che, in caso di allarme, provvederanno (ove possibile) all'evacuazione del disabile dallo stabile e all'assistenza allo stesso fino al rientro della situazione di emergenza.

La figura dell'Addetto all'assistenza Disabili è individuata in caso di presenza, nello stabile, di personale che abbia deficit in diversi ambiti: persone ipovedenti, ipoudenti, persone con difficoltà motorie (anche se temporanee), donne in stato di gravidanza, persone anziane, ma anche bambini e persone soggette a stati d'ansia.

	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	

L'assistenza non è esclusiva per il personale dipendente, ma anche di eventuali ospiti e di personale di ditte esterne.

È fondamentale, quindi, che, in fase preventiva, si individuino tutti i possibili soggetti che necessitino di assistenza, al fine di stabilire il numero di AD da nominare e di formarli sulle modalità di assistenza specifica, a seconda dell'esigenza effettiva.

Per i disabili, così come per persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, bambini, non vedenti, non udenti, ecc., è prevista l'assegnazione di uno o più assistenti che, in caso di allarme, provvederanno all'assistenza, appunto, degli stessi fino al rientro della situazione di emergenza.

È preferibile individuare come addetti i dipendenti colleghi di stanza o dislocati in uffici vicini a quelli dei disabili.

Nel caso in esame, non sono al momento presenti all'interno della sede lavoratori portatori di handicap. In caso di ingresso nello stabile di disabili esterni, l'addetto alla sua assistenza sarà individuato nel dipendente al quale questo fa riferimento.

### **6.5. Addetto alla Disattivazione delle Forniture Energetiche (ADFE)**

Figura preposta alla gestione della sicurezza degli impianti; questi, al segnale di allerta si recherà presso gli impianti assegnati al fine di procedere, su disposizione del **Coordinatore della squadra di emergenza**, al distacco dell'erogazione di energia e/o fluidi combustibili, attraverso l'azionamento dei dispositivi di sezionamento o di emergenza posti in prossimità degli stessi.

Questo ruolo può essere ricoperto anche dagli AE.

### **6.6. Composizione della squadra di Emergenza**

La squadra di emergenza dell'Ente deve essere composta almeno dalle seguenti figure:

- 1 Coordinatore della squadra di emergenza;
- 1 Preposto alla chiamata;
- 1 Addetto all'Emergenza in caso di intervento di Spegnimento/Evacuazione;
- 1 Addetto all'Emergenza in caso di Primo Soccorso (APS);
- 1 Addetto alla Disattivazione delle Forniture Energetiche (ADFE).

	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 15 di 46

Gli addetti alla gestione delle emergenze incendio e primo soccorso, nonché le altre figure che hanno un ruolo attivo nella gestione delle emergenze all'interno del sito, sono individuati come indicato nella seguente tabella:

<b>RUOLI</b>	<b>NOMINATIVI ADDETTI</b>
Coordinatore della squadra di Emergenza	Da individuare
Preposto alla chiamata	Da individuare
Addetto Antincendio	Atzei Mauro Coni Dalia Fara Mario Mantovani Giorgio Podda Massimo Scintu Maria Letizia
Addetto Primo Soccorso	Bianchi Manuela Coni Dalia Mantovani Giorgio Marras Stefania
Addetto alla Disattivazione delle Forniture Energetiche	Da individuare

	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 16 di 46

## 7. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'EMERGENZA

### 7.1. Informazione e procedure di divulgazione del piano di emergenza

Nell'ottica della prevenzione ed allo scopo di massimizzare l'efficacia del presente Piano di Emergenza viene data la massima divulgazione del presente piano al personale e ai soggetti incaricati delle azioni da intraprendere in caso di emergenza (addetti della squadra di emergenza).

Tutti i lavoratori sono informati su:

- "Norme comportamentali di base e responsabilità": analisi dei comportamenti di base da tenere in caso di emergenza.
- "Procedure e Istruzioni operative": schede che descrivono schematicamente le azioni delle diverse figure coinvolte nell'emergenza e le procedure da attuare.

Saranno inoltre organizzati appositi incontri informativi.

### 7.2. Formazione e preparazione tecnica dei soggetti incaricati alla gestione delle emergenze

Alla luce della valutazione dei rischi e sulla base del Piano di Emergenza, il Datore di Lavoro designa i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, formanti la squadra di emergenza.

Per tutto il personale individuato e nominato dal Datore di lavoro quale addetto alla gestione e lotta antincendio sono previste delle edizioni di formazione teorica e pratica in riferimento ai contenuti minimi stabiliti dal D.M. 10 marzo 1998, allegato IX.

All'interno della squadra di gestione delle emergenze sono individuati gli addetti al primo soccorso. Tali figure sono formate con un corso di formazione ed addestramento pratico con un numero di ore in riferimento ai programmi indicati dal D.M. 388/2003.

### 7.3. Prove di evacuazione

Periodicamente sono organizzate esercitazioni, almeno annuali, in cui vengono messe in pratica le procedure di esodo e di primo intervento. Tali prove sono registrate in apposito registro tenuto dall'Amministrazione.

Le esercitazioni saranno anche effettuate nell'eventualità in cui:

- Si sia verificato un incremento significativo del numero dei lavoratori;
- Siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie d'esodo;
- Un'esercitazione abbia rilevato una serie di carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti.

Dalle prove di evacuazione sono esclusi i lavoratori la cui presenza sia essenziale alla sicurezza dei luoghi di lavoro (cfr. All.VII, Art.7.4, D.M. 10.3.1998).

L'esito della prova di evacuazione è riportato in apposito verbale, conservato presso l'Amministrazione e reso disponibile agli organi di vigilanza.

	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 17 di 46

Nell'ambito della prova di evacuazione il Responsabile dell'Emergenza ha i seguenti compiti:

**Prima della prova**

- Comunicare in anticipo al Datore di Lavoro la data e l'ora in cui verrà effettuata la prova di evacuazione;
- Eventualmente Informare il personale dell'effettuazione della suddetta prova;
- Convocare una riunione preliminare alla presenza di tutti gli addetti al Piano di Emergenza.
- Durante la prova
- Coordinare l'esecuzione della prova;

**Dopo la prova**

- Verificare l'efficacia e l'efficienza della prova individuando le eventuali criticità;
- Dare l'ordine di rientro.

Gli **Addetti all'Emergenza** hanno il compito di:

- Effettuare il controllo finale dei locali del piano per verificare che non vi siano persone intrappolate, in difficoltà o che non abbiano avvertito il segnale di evacuazione;
- Controllare che le persone disabili presenti al proprio piano abbiano ricevuto l'assistenza prevista;
- Una volta raggiunto il punto di raccolta, verifica le presenze del proprio piano sulla base dell'elenco stilato e sulle informazioni dei presenti e comunica l'esito della verifica al Responsabile delle Emergenze;
- Segnalare al Responsabile dell'Emergenza eventuali incongruenze e/o mancanze riscontrate durante la prova, proponendo possibili miglioramenti;
- Partecipare, alla fine della prova, alla riunione per commenti ed osservazioni.

**7.4. Manutenzione dei sistemi e dotazioni di emergenza**

Ai fini della gestione e della organizzazione della sicurezza, il Datore di Lavoro è tenuto alla effettuazione di tutti i controlli necessari al mantenimento della funzionalità degli impianti e delle attrezzature per la sicurezza (D.M. 10/03/98).

Le attività di controllo, manutenzione e revisione che richiedono competenze ed attrezzature specifiche devono essere svolte da personale incaricato in possesso dei requisiti tecnico – professionali richiesti dalla normativa vigente per gli impianti tecnologici.

L'attività di verifica necessaria al fine di garantire il mantenimento dell'efficienza degli impianti ai fini della sicurezza deve essere effettuata secondo quanto previsto dalle normative vigenti.

 Lotto N. 3	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	

### 7.5. Attività di sorveglianza dei presidi antincendio

L'attività di sorveglianza richiede un controllo visivo dei presidi antincendio che può essere eseguito dal personale interno, adeguatamente formato, secondo quanto disposto dal DM 10/03/98.

L'addetto incaricato al controllo segnalerà eventuali anomalie riscontrate nel corso delle verifiche di controllo quadrimestrale e fornirà l'esito dei suddetti controlli al Responsabile delle Emergenze o al suo sostituto.

In caso in cui vengano riscontrate delle anomalie sarà cura del Responsabile delle Emergenze informare gli uffici di pertinenza per provvedere all'eliminazione delle anomalie riscontrate.

Nella tabella seguente si riporta un'indicazione delle frequenza di controllo da applicare per i diversi elementi:

ELEMENTO	VERIFICHE	FREQUENZA
<b>PORTE TAGLIA FUOCO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Passaggi liberi</li> <li>- Porte Aperte: non bloccate da elementi incongrui (estintori, sedie, scatoloni, ecc.) ma dotate di appositi dispositivi di chiusura automatica (magnetotermici)</li> <li>- Porte Chiuse: non bloccate ma apribili in caso di emergenza</li> </ul>	Giornaliera
<b>ESTINTORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accessibilità garantita</li> <li>- Segnalazione esistente e visibile, segnalazione pressione corretta</li> </ul>	Mensile
<b>ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Funzionante ed efficiente (spia batterie accesa)</li> </ul>	Settimanale
<b>SEGNALETICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cartellonistica indicante il divieto di fumo esistente e ben visibile</li> </ul>	Settimanale

	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 19 di 46

## 8. Procedure operative di gestione delle emergenze

### 8.1. Compiti del Coordinatore della squadra di emergenza

Ricevuta la segnalazione di pericolo deve mettere in atto le seguenti azioni.

Nel caso di ricezione automatica dell'allarme:

- recarsi immediatamente alla postazione nella quale è ubicata la centralina allarmi e identificare l'area ed il locale di provenienza dell'allarme;
- informare immediatamente il coordinatore dell'area interessata dall'emergenza.

Nel caso di allarme da parte del personale:

- informare immediatamente il coordinatore dell'area interessata dall'emergenza;
- recarsi immediatamente, sul luogo dell'emergenza per valutare il tipo e l'entità dell'emergenza congiuntamente al coordinatore dell'area;
- se necessario, sulla base delle informazioni fornite dal coordinatore dell'area:
  - fermare l'impianto di ventilazione,
  - togliere tensione all'impianto elettrico;
- attivare la squadra di emergenza coordinandone le operazioni;
- valutare la necessità di soccorsi esterni e disporre la relativa chiamata (115 vigili del fuoco – 118 emergenza sanitaria);
- attivare l'allarme acustico di evacuazione dei locali;
- valutare l'eventuale evacuazione dell'area interessata dall'incendio e/o dell'intero stabile;
- impartire disposizioni al personale presente sul luogo di lavoro;
- impartire disposizioni ai responsabili di eventuali imprese esterne presenti nello stabile
- in caso di incidente mortale verificare che nulla sia rimosso e disporre la chiamata dell'autorità giudiziaria (112 carabinieri – 113 soccorso pubblico di emergenza);L
- all'arrivo dei vigili del fuoco e dei soccorsi medici:
  - fornire informazioni sull'accaduto,
  - su eventuali sostanze e materiali coinvolti,
  - sulla probabile evoluzione della situazione,
  - rimanere a disposizione;
- recarsi al punto di raccolta e verificare l'elenco dei presenti;
- informare i dirigenti e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- dichiarare la fine dell'emergenza.

### 8.2. Compiti del Preposto alla chiamata

Quando il **Preposto alla chiamata** riceve una segnalazione interna di pericolo deve richiedere a chi telefona le seguenti informazioni:

- generalità di chi telefona;
- luogo in cui si è verificato l'evento (piano, locale);
- natura dell'evento (incendio, terremoto, ecc.);
- valutazione, se possibile, della gravità dell'evento.

	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 20 di 46

Successivamente il **Preposto alla chiamata** deve:

- liberare immediatamente la linea telefonica
- rimanere a disposizione per eventuali chiamate di soccorso di seguito descritte, come da istruzioni ricevute dal Coordinatore emergenze.

Terminati i suoi compiti, in caso di evacuazione dello stabile, si recherà presso il punto di raccolta prestabilito, portando l'elenco delle presenze eventualmente reperito, per la verifica delle presenze da parte della squadra di emergenza.

### 8.3. Compiti degli addetti alle emergenze (AE)

Si riportano di seguito le azioni che devono essere avviate dagli addetti alla gestione delle emergenze.

#### a) Stato di allerta:

L'**AE**, ricevuta la segnalazione di emergenza (telefonicamente o direttamente) dal **Coordinatore**, prima di abbandonare la propria postazione di lavoro, si assicura che l'interruzione dell'attività in corso non costituisca pericolo per sé e per gli altri e si reca sul luogo della segnalazione per l'intervento.

#### b) In caso di emergenza accertata:

Gli Addetti alla squadra di emergenza devono:

- indossare i dispositivi di protezione individuale;
- portarsi rapidamente sul luogo dell'emergenza;
- intervenire per fronteggiare l'emergenza secondo le disposizioni ricevute dal coordinatore della squadra;
- agire sull'incendio nei limiti delle sue competenze con estintori o acqua (non usare mai l'acqua sulle apparecchiature elettriche);
- prestare i primi soccorsi ad eventuali persone ferite;
- impedire l'accesso all'area a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- in caso di evacuazione (suono continuo)
  - predisporre le vie di fuga fino a luogo sicuro
  - coordinare l'evacuazione dei presenti
  - effettuare l'appello dei presenti per verificare che nessuno sia rimasto all'interno
  - in caso di mancanza di qualcuno avvisare i vigili del fuoco
  - mettersi a disposizione dei Vigili del fuoco e dei sanitari giunti sul posto.

	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	

#### 8.4. Compiti degli addetti alle emergenze in caso di intervento di primo soccorso (APS)

Lo svolgimento dell'attività lavorativa non prevede il presidio di personale medico.

Esistono situazioni di emergenza che richiedono un intervento immediato, per cui la conoscenza delle norme elementari di comportamento da tenere in tali casi, può modificare il decorso dell'evento patologico. In presenza di tali situazioni, gli APS dovranno adottare le norme comportamentali di seguito riportate, utilizzando i presidi presenti nella cassetta di primo soccorso in dotazione, il cui contenuto è riportato in Allegato 8.

##### 8.4.1. Classificazione delle priorità d'intervento

Negli ambienti di lavoro, gli infortuni possono assumere diversa gravità, ciò condiziona una priorità di intervento.

Il soccorritore deve saper riconoscere e distinguere gli interventi che richiedono un'estrema urgenza e quelli che possono essere considerati di primo e secondo grado.

Tra gli interventi che richiedono estrema urgenza sono compresi:

- arresto cardiaco e respiratorio;
- gravi emorragie arteriose;
- gravi traumi;
- ferita aperta nel torace.

In tali casi la tempestività e la validità dell'intervento possono impedire la morte del soggetto.

Alle urgenze di primo grado appartengono lesioni degli arti ed emorragie interne.

Tali casi, insieme ai precedenti, dopo adeguato trattamento sul luogo dell'incidente, vanno immediatamente ospedalizzati.

Alle urgenze di secondo grado appartengono ferite profonde, fratture esposte degli arti, fratture della colonna vertebrale.

Questi interventi permettono un margine di tempo di intervento senza compromettere la vita dell'infortunato.

##### 8.4.2. Norme comportamentali

Ricevuta una segnalazione di emergenza, l'APS si reca presso l'infortunato, valuta la natura e la gravità della lesione o del malore occorso e appresta i primi soccorsi in relazione alla gravità.

In caso di interventi di estrema urgenza, nonché di urgenze di primo e secondo grado, deve:

- avvisare il **Preposto alla chiamata** per richiedere l'intervento degli Enti di Soccorso esterni;
- assistere l'infortunato in attesa di soccorso;
- rimanere a supporto dei soccorritori per eventuali informazioni;
- raggiungere il punto di raccolta, una volta che l'infortunato sia stato assicurato nelle mani dei soccorritori, al fine di consentire le operazioni di appello nominale.

Per quanto attiene le norme comportamentali specifiche da adottare, si rimanda al paragrafo 13.

È fondamentale schematizzare due tipi di comportamento cosa fare e cosa non fare di fronte alla persona infortunata o colta da malore.

Cosa fare:

- allontanare i curiosi dal soggetto infortunato;
- mantenere la calma ed agire con tranquillità;

	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 22 di 46

- indossare i guanti in presenza di liquidi biologici;
- esaminare l'infortunato, ponendo particolare attenzione alla difficoltà o assenza di respirazione, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie, fratture, etc.;
- esaminare il luogo ove giace l'infortunato, per evidenziare situazioni ulteriori di pericolo e valutare la possibile causa dell'infortunio o malessere;
- apprestare i primi soccorsi in relazione alla gravità dell'evento (per infortuni o malori più gravi chiamare soccorso immediatamente od organizzare il trasporto in ospedale).

Cosa non fare:

- spostare l'infortunato con probabili lesioni alla colonna vertebrale, a meno che non vi sia assoluta necessità e con opportune manovre;
- mettere la persona incosciente in posizione seduta;
- somministrare bevande all'infortunato incosciente;
- ricomporre fratture e lussazioni;
- toccare le ustioni;
- effettuare manovre rianimatorie improvvisate;
- togliere un oggetto estraneo in qualsiasi parte del corpo.

### 8.5. Compiti degli Addetti alla Disattivazione delle Forniture Energetiche (ADFE)

In caso di sfollamento dello stabile l'addetto alla disattivazione delle forniture energetiche e degli impianti (ADFE), deve mettersi a disposizione del **Coordinatore** e su disposizione dello stesso, provvedere a:

- interrompere l'erogazione dell'energia elettrica nel settore interessato dall'evento;
- recarsi, in caso di evacuazione, al punto di raccolta segnalato.

### 8.6. Assistenza ai soggetti a maggior rischio in caso di incendio

Le categorie di soggetti che necessitano di assistenza in caso di emergenza, possono riassumersi come segue:

- persone con vari gradi di difficoltà motorie;
- persone con problemi della funzionalità uditiva;
- persone con limitazioni della vista;
- persone con disabilità mentali;
- persone anziane;
- donne in stato di gravidanza

In caso di ingresso nello stabile di disabili esterni, l'AD sarà individuato nel dipendente al quale questo fa riferimento.

	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	

Le fasi alle quali gli **AD** devono attenersi sono le seguenti:

- a) **Stato di Allerta:** Gli addetti, ricevuta la segnalazione di allerta, devono recarsi presso il disabile loro assegnato e attendere istruzioni precise da parte degli **AE**.
- b) **In caso di evacuazione:** Se il disabile è in grado di deambulare autonomamente e/o con l'aiuto dell'**AD**, ricevuta la comunicazione da parte dei **AE** di procedere allo sfollamento rapido dei locali, gli **AD** devono provvedere ad accompagnare personalmente il portatore di handicap verso il punto di raccolta individuato. In caso di impossibilità di raggiungere il punto di raccolta, o nel caso in cui il disabile non sia in condizioni di deambulare, l'**AD** dovrà condurre il disabile presso luoghi protetti dagli effetti dell'incendio e comunque facilmente raggiungibili dai mezzi di soccorso. Una volta raggiunto il punto di raccolta, l'**AD** dovrà attendere la conclusione delle attività di controllo delle presenze.

## 9. Coordinamento delle procedure di emergenza

### 9.1. Compiti del personale di imprese esterne

In considerazione della presenza di altre Aziende all'interno della struttura, è necessario prevedere un coordinamento delle azioni di contenimento e contrasto dell'emergenza, al fine di non creare situazioni di possibile interferenza e conseguente alterazione dell'efficacia delle azioni intraprese.

#### a) Stato di Allerta

Ricevuta la segnalazione di emergenza, il **Coordinatore**, anche per il tramite del Preposto alle chiamate, si occuperà di avvertire i Responsabili delle eventuali altre Ditte che prestano il loro servizio all'interno della sede.

#### b) Incendio o altra emergenza accertata

Il personale delle imprese esterne, al primo segnale di allarme, deve:

- interrompere i lavori e mettere in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso;
- eliminare qualsiasi causa di intralcio;
- attenersi alle disposizioni impartite dal coordinatore e dalla squadra di emergenza;
- in caso di segnale di evacuazione locali (suono continuo) recarsi al punto di raccolta.

### 9.2. Comportamento dei visitatori in caso di incendio

- chiunque rilevi un principio di incendio deve azionare immediatamente il più vicino pulsante di allarme e non prendere iniziative;
- in caso di attivazione del segnale d'allarme, mantenere la calma ed attendere l'arrivo degli addetti antincendio o del coordinatore di area;
- attenersi alle istruzioni degli addetti all'emergenza;
- se le condizioni dell'ambiente sono diventate pericolose per il fumo ed il calore:
  - abbandonare l'area e dirigersi verso la più vicina uscita di sicurezza facendo riferimento ai quadri di zona esposti
  - non usare gli ascensori ma unicamente le scale;
- una volta all'esterno: attendere l'appello della squadra di emergenza e non allontanarsi sino a nuovo ordine.

 Lotto N. 3	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 24 di 46

## 10. NORME COMPORTAMENTALI

### 10.1. Norme comportamentali da adottare in caso di incendio da parte dei lavoratori che hanno un ruolo attivo nella gestione delle emergenze

Fermo restando quanto indicato relativamente alle norme comportamentali generali da seguire in caso di emergenza, si riportano di seguito le modalità di effettuazione di alcuni interventi di contrasto che devono essere attuati dagli **addetti alla squadra per la gestione delle emergenze**, specificatamente in caso di incendio.

#### a. – Raccolta degli estintori

Operare una raccolta sistematica del maggior numero possibile di estintori (compatibili con la classe di incendio in atto), nella zona interessata, iniziando la raccolta nel punto più prossimo alle fiamme.

#### b. – Spegnimento delle fiamme

Intervenire sulle fiamme con gli estintori solo dopo aver verificato nuovamente che siano adatti per classe di incendio. Durante tale tipo di intervento occorre operare necessariamente una azione di costante controllo nei confronti dell'altro compagno, in quanto potendovi trovare in difficoltà, l'unico a potervi portare soccorso immediato, senza correre rischi di asfissia, sarà egli stesso.

### 10.2. Norme generali per tutti i lavoratori che non hanno un ruolo attivo nella gestione delle emergenze

#### a) Stato di allerta

In caso di allerta, chiunque che non abbia un ruolo attivo nella gestione delle emergenza, deve:

- Seguire le indicazioni del **Coordinatore** o degli **AE**;
- interrompere ogni comunicazione telefonica in corso, interna ed esterna, che non abbia attinenza con l'emergenza in atto, per dare modo di poter effettuare comunicazioni da e tra i vari piani, nel più breve tempo possibile;
- verificare che l'eventuale interruzione del lavoro, non ponga in essere nuovi potenziali rischi;
- ogni lavoratore non coinvolto in situazione di immediato pericolo, deve necessariamente rimanere al proprio posto di lavoro fino a diversa disposizione.

#### b) Stato di emergenza

In caso di emergenza accertata e segnalata mediante il relativo allarme acustico, il personale che non ha un ruolo attivo nella gestione delle emergenza, deve osservare le seguenti norme comportamentali:

- È fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni esistenti, specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti alla gestione delle emergenze, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici;
- In caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, gli occupanti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale, avvisare gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi secondo le procedure pianificate lontano dal locale e in prossimità dell'uscita di emergenza segnalata, in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale;
- In presenza di elevata fumosità in un ambiente provvedere all'apertura delle finestre per agevolare l'evacuazione dei fumi all'esterno;

	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 25 di 46

- In caso d’incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova attendere che preposti diramino le direttive di evacuazione ordinata e composta. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza;
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri. È preferibile tenersi per mano e non incorrere in isterismi che rendono più difficoltoso l’esodo;
- Se eventuali visitatori o personale di ditte esterne non sono già stati presi in consegna da elementi della squadra di emergenza, condurli con sé verso l’uscita di emergenza più vicina, seguendo la cartellonistica di sicurezza installata;
- Collaborare con gli addetti alla gestione delle emergenze, all’evacuazione delle persone con limitate capacità motorie;
- È fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione coordinati dagli addetti alla gestione delle emergenze;
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all’esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, recarsi se possibile nei locali facilmente raggiungibili dai mezzi di soccorso, oppure restare nell’ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all’interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato. Le finestre, se l’ambiente non è interessato da fumo, devono essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, tavoli, sedie, ecc.) devono essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all’area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.) devono possibilmente spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all’esterno la presenza forzata nell’ambiente;
- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l’evacuazione deve svolgersi nel senso discendente, dai piani superiori al piano rialzato, senza creare ovviamente flussi contrari di percorrenza;
- In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare l’ascensore per l’evacuazione;
- Qualunque metodo di spegnimento che prevede l’utilizzo di sostanze liquide (come ad esempio le lance idriche) è consentito solo dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici (almeno di piano). Operazione che può essere eseguita solamente dagli addetti all’emergenza;
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l’impiego di estintori a CO<sub>2</sub> e Polvere;
- Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme;
- Se l’incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre, sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro (purché non contenenti fibre sintetiche);
- L’uso di un estintore ad anidride carbonica può provocare soffocamento all’infortunato ed ustioni, quindi è sconsigliato il suo uso su persone, è al limite preferibile quello a polvere, facendo attenzione a non dirigere il getto di estinguente sul volto;
- Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri;

 Lotto N. 3	<b>Comune di ARBOREA</b> Unità lavorativa: Municipio	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 26 di 46

- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di Emergenza devono sostare nel punto di raccolta individuato per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione da parte delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili, Croce Rossa, Polizia, ecc.).

**c) Fine emergenza**

- Al termine dell'emergenza, qualora l'evento non abbia avuto conseguenze rilevanti sulla stabilità strutturale dell'immobile, il personale su disposizione del **Coordinatore o degli AE** ritornerà ordinatamente alla propria postazione di lavoro per la ripresa delle ordinarie attività;
- in caso di impossibilità di ritornare nell'immediato alla propria postazione, osserverà le disposizioni del caso impartite dal **Coordinatore**.

 Lotto N. 3	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 27 di 46

### 10.3. Norme comportamentali da adottare in caso di terremoto

Fermo restando quanto indicato relativamente alle procedure operative di gestione delle emergenze, si riportano, di seguito, alcune indicazioni utili da seguire in caso di evento sismico, tratte da più fonti documentali:

- Protezione Civile - Norme comportamentali in caso di terremoto;
- Vigili del Fuoco - Cosa fare durante un terremoto;
- Adalberto Biasotti - “Le procedure di emergenza ed evacuazione”.

Possono verificarsi diverse tipologie di terremoto:

- FORESHOCKS: terremoti che si manifestano tramite sciami sismici o sono preceduti da essi più o meno lunghi e intensi, caratterizzati da più terremoti ripetuti nel tempo e particolarmente circoscritti in una determinata area.
- MAIN SHOCK: terremoti che si manifestano subito e improvvisamente con una o più scosse principali.
- SEQUENZE SISMICHE: più terremoti sprigionati in successione ravvicinata e non circoscritti in una determinata zona; i terremoti di maggiore magnitudo sono di solito accompagnati da eventi secondari (non necessariamente meno distruttivi) che seguono la scossa principale e si definiscono REPLICHE (AFTERSHOCKS, spesso definite in maniera impropria scosse di assestamento).
- TERREMOTI INDOTTI: più eventi che si verificano contemporaneamente o quasi (il sisma innesca la fratturazione di altra roccia che era già prossima al punto critico di rottura).

Solitamente, il verificarsi di un sisma avviene tramite rapide scosse iniziali, sussultorie o ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità variabile e non prevedibile: solitamente la durata media di una scossa è molto al di sotto dei 30 secondi; per i terremoti più forti può, però, arrivare fino a qualche minuto. A differenza di un caso di incendio, per il quale esiste la possibilità che l'emergenza si riveli falsa e che, quindi, il personale non venga affatto coinvolto, in caso di terremoto, nel momento in cui esso si verifica, scatta immediatamente la fase di emergenza accertata e non gestibile, con conseguente evacuazione dello stabile, anche per scosse telluriche di breve intensità.

Inoltre, un terremoto non è prevedibile e non esistono, quindi, delle misure preventive da mettere in atto per prevenirlo, così come, invece, può essere fatto per un incendio. Dunque, è necessario saper gestire l'emergenza nel momento (inatteso) in cui essa si verifica e, a tal fine, risulta di fondamentale importanza, avere conoscenza del livello di rischio a cui si è esposti. La Protezione Civile offre un elenco di tutti i Comuni italiani classificati secondo le zone sismiche di appartenenza al 2012:

- **Zona 1:** sismicità alta.
- **Zona 2:** sismicità media.
- **Zona 3:** sismicità bassa.
- **Zona 4:** sismicità molto bassa.

 Lotto N. 3	<b>Comune di ARBOREA</b> Unità lavorativa: Municipio	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 28 di 46



<http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/classificazione.wp>

A questo indirizzo si può trovare sia il file Excel relativo alla classificazione dei Comuni Italiani, sia un file Pdf relativo alle normative regionali in merito.

Nel rispetto degli indirizzi e criteri stabiliti a livello nazionale, alcune Regioni hanno classificato il territorio nelle quattro zone proposte, altre Regioni hanno classificato diversamente il proprio territorio, ad esempio adottando solo tre zone (zona 1, 2 e 3) e introducendo, in alcuni casi, delle sottozone per meglio adattare le norme alle caratteristiche di sismicità.

All'indirizzo di cui sopra si può trovare anche un elenco di riferimenti normativi regionali.

Per la Sardegna il riferimento normativo è costituito dalla D.G.R. 15/31 del 30 marzo 2004.

Procedure di emergenza

#### a) Stato di allerta

- Al primo avvertimento delle scosse sismiche, per quanto possibile, mantenere la calma e ripararsi sotto tavoli/scrivanie, cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento;
- ci si può rifugiare anche nel vano di una porta che si apre in un muro maestro (riconoscibile perché molto più spesso degli altri);
- tenersi lontani da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti, apparati elettrici. Se ci si trova all'aperto, evitare di sostare nei pressi di impianti e di linee elettriche;
- evitare di usare i telefoni e lasciare le linee libere per non intralciare i soccorsi;
- seguire le istruzioni da parte degli **AE** per l'evacuazione e per raggiungere il punto di raccolta.

Il **Coordinatore**, nel momento in cui avverte il verificarsi di una scossa sismica, provvede a chiamare il **Preposto alla chiamata**, al fine di avviare la procedura di emergenza e di evacuazione.

Contemporaneamente comincia a coordinare l'evacuazione dell'area nella quale si trova la sua postazione,

	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 29 di 46

insieme a tutti gli **AE** che applicano la procedura di propria competenza per condurre i flussi di persone presenti verso le uscite di emergenza e il punto di raccolta.

#### **b) Stato di emergenza accertata**

Nel momento in cui il **Coordinatore** ha cominciato a far evacuare lo stabile, è utile seguire le seguenti istruzioni:

- Aprire le porte con prudenza;
- non correre;
- non utilizzare l'ascensore;
- se presenti, utilizzare le scale antincendio esterne; se queste ultime non sono presenti, utilizzare le scale interne, ma rasentando i muri e controllando la presenza eventuale di crepe sui gradini, sia a vista sia tastando col piede prima di procedere;
- se le vie d'esodo non risultano integre e fruibili, contattare i soccorsi esterni ed attendere il loro arrivo;
- nel caso ci si imbatte in feriti, lasciare che sia l'**APS** (se presente sul posto) a provvedere al primo soccorso dell'infortunato; in ogni caso, evitare di spostare la persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Se l'**APS** non è presente, chiamare i soccorsi, specificando nel modo più dettagliato possibile la posizione dell'infortunato.

#### **c) Fine emergenza**

L'emergenza, in caso di terremoto, ha fine in due casi distinti:

- Si fermano le scosse definitivamente;
- **Tutte le persone** hanno portato a termine l'evacuazione e si **sono portate in un luogo sicuro**, dove, anche se le scosse continuano, non rischiano conseguenze.

Dal momento che la natura del fenomeno non permette di sapere se una scossa sismica in corso è l'ultima, l'emergenza si considera conclusa solo quando tutte le persone presenti nello stabile si trovano in un luogo sicuro.

Anche in questa fase è importante seguire dei comportamenti prudenti, al fine di non incorrere in altre situazioni di pericolo:

- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini;
- portarsi nelle zone aperte (campi sportivi, giardini pubblici, piazze ampie, ecc.), lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree;
- rimanere in attesa di soccorsi;
- non rientrare nello stabile senza aver avuto il consenso da parte degli organi di soccorso.

Una volta all'esterno della sede, anche il **Coordinatore** si dirigono verso il punto di raccolta e il **Coordinatore**, se il **Preposto alla chiamata** ha potuto provvedere alla stampa dell'elenco del personale (interno ed esterno) e degli ospiti, effettua l'appello dei presenti, in modo da comunicare immediatamente agli organi di soccorso eventuali assenze.

	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 30 di 46

#### 10.4. Norme comportamentali da adottare in caso di alluvione/allagamenti

Fermo restando quanto indicato relativamente alle procedure operative di gestione delle emergenze, si riportano, di seguito, alcune indicazioni utili da seguire in caso di allagamento.

I casi di allagamento possono verificarsi per cause molteplici:

- tubazioni che scoppiano;
- scarichi di acqua piovana intasati.

In questi casi è importante il ruolo di chi si accorge per primo dell'emergenza in atto, al fine di riuscire a contenerla nel minor tempo possibile.

A tal fine, chi si accorge di un principio di allagamento o di un allagamento in atto e chiunque altro si ritrovi coinvolto nell'emergenza, deve attenersi alle successive indicazioni.

##### Procedure di emergenza

###### a) Stato di allerta

- Colui che avvista per primo l'emergenza deve avvisare immediatamente il **Preposto alla chiamata**, dando indicazioni precise sulla natura dell'emergenza, sulla sua esatta ubicazione e, soprattutto, sulla relativa entità, precisando la natura dell'inondazione e la sua causa, se identificabile;
- Il **Preposto alla chiamata** provvede ad avvisare il **Coordinatore** e l'**AE** di zona.

###### b) Stato di emergenza accertata

Il **Coordinatore** e l'**AE** di zona si recano sul posto segnalato dall'**APC** e verificano l'entità del danno, provando a individuare la causa della emergenza (se individuabile) immediatamente, al fine di intervenire su di essa (ad es. tramite chiusura di un rubinetto/valvola, oppure lo sblocco di una conduttura intasata), anche se con cautela.

Quando l'intervento del **Coordinatore** e del **AE** di zona risulta inutile per far terminare l'emergenza, essa diventa, così, ingestibile e il **Coordinatore** dà al **Preposto alla chiamata** l'ordine di far scattare l'evacuazione, di chiamare gli organi di soccorso e di avvertire l'**ADFE** che provveda immediatamente alla disattivazione dell'energia elettrica.

Nel frattempo, tutti gli **AE** si occuperanno di convogliare i flussi di persone lungo le vie di esodo e verso le uscite di emergenza e il punto di raccolta.

###### c) Fine emergenza

Se con l'intervento del **Coordinatore** e dell'**AE** nella zona interessata dall'emergenza, nella fase di emergenza accertata, si riesce a individuare la causa dell'allagamento e a porvi fine, l'emergenza rientra senza che il resto del personale ed eventuali ospiti presenti venga coinvolto.

Il **Coordinatore** avvisa il **Preposto alla chiamata** che, a sua volta, contatta gli altri **AE** per comunicare loro il cessato allarme.

Se, invece, scatta la fase dell'emergenza accertata e non gestibile, allora essa si ritiene conclusa solo quando tutti gli occupanti della sede saranno stati condotti nell'area individuata come punto di raccolta, dove si provvederà con l'appello del **Coordinatore**, se il **Preposto alla chiamata** avrà potuto stampare l'elenco dei presenti al momento dell'emergenza.

Le normali attività possono riprendere (su disposizione del **Coordinatore**) se la sede non ha subito danni gravi e se gli organi di soccorso (VVF) accertano che sia possibile riattivare l'energia elettrica.

 Lotto N. 3	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	

### 10.5. Norme comportamentali da adottare in caso di trombe d'aria

Si riportano di seguito le norme comportamentali previste nel caso di emergenza conclamata:

- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente soggetta al forte vento, per non incorrere nel trascinarsi dovuto alla violenza dello stesso;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.

### 10.6. Norme comportamentali da adottare in caso di attentato terroristico

In questo caso il Piano di emergenza deve prevedere, se necessario, la "non evacuazione".

I lavoratori devono attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte dei locali per curiosare all'esterno;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

### 10.7. Norme comportamentali da adottare in caso di presenza di uno squilibrato o di un malvivente

Ogni persona che rilevi la presenza di uno squilibrato o di un malvivente all'interno della Struttura, deve avvisare immediatamente il personale di servizio o contattare il Centralino. In alternativa, si possono contattare direttamente le Forze dell'Ordine.

Il **Centralino**, appena ricevuta la segnalazione di pericolo deve:

- Avvertire il Coordinatore delle Emergenze;
- Avvertire il Responsabile delle Emergenze;
- Contattare, qualora non fosse già stato fatto dagli utenti della struttura, le Forze dell'Ordine;
- Avvertire la Squadra di Addetti all'Emergenza;
- Avvertire la Squadra di Addetti al Primo Soccorso.

Il **Coordinatore dell'Emergenza**, ricevuta la segnalazione, si reca sul posto e ha il compito di:

- Coordinare gli interventi delle squadre, nell'attesa dell'arrivo delle Forze dell'Ordine, e svolgere attività di sorveglianza, evitando di intraprendere iniziative personali che possano aggravare la situazione.
- Aggiornare il Responsabile dell'Emergenza, una volta convenuto sul luogo, su quanto accaduto;
- Ordinare, in caso di necessità, con la collaborazione delle Forze dell'Ordine e della Squadra di Evacuazione, l'evacuazione totale o parziale della struttura;
- Ordinare, una volta conclusa l'emergenza, il rientro delle persone evacuate;
- Redigere il rapporto dell'intervento;

Il **Coordinatore dell'Emergenza**, una volta ricevuta la segnalazione, si reca sul posto dove verrà istruito su quanto accaduto dal Coordinatore dell'Emergenza. I suoi compiti sono:

- Interrompere, qualora lo ritenga necessario, le attività della struttura o delle strutture adiacenti;
- Mantenere i rapporti con le Forze dell'Ordine o con le autorità intervenute.

 Lotto N. 3	<b>Comune di ARBOREA</b> Unità lavorativa: <b>Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	

### 10.8. Norme comportamentali da adottare in caso di presenza di un ordigno esplosivo

Nel caso venga rilevata la presenza di un pacco sospetto o si riceva una telefonata esterna che avvisa della presenza di un ordigno esplosivo, tutto il personale deve seguire le seguenti istruzioni:

- mantenere la calma e non prendere iniziative personali (apertura, spostamento del pacco, ecc.). In caso di segnalazione telefonica, cercare di ottenere più informazioni possibili in merito alla minaccia (tipo di ordigno esplosivo, ubicazione, modalità di esecuzione, ecc.) e all'interlocutore (voce, accento, ecc.);
- trasmettere immediatamente le informazioni all'**APC**.

Il **Coordinatore** deve:

- dare disposizioni al **Preposto alla chiamata** affinché vengano avvisate le forze dell'ordine;
- informare, direttamente o tramite il **Preposto alla chiamata**, gli **AE** e i **Coordinatori d'area**;
- ordinare l'evacuazione dei locali circostanti a quello ove è stato segnalato l'evento in relazione alle indicazioni fornite dalle autorità competenti e, se la situazione lo richiede, estendere il processo all'intero stabile;
- restare a disposizione delle autorità intervenute.

Gli **AE**, ricevuto l'ordine di evacuazione, devono:

- fare evacuare i locali indicati dal **Coordinatore** assicurandosi che nel resto del piano venga mantenuta la calma;
- in caso di evacuazione dell'intero stabile posizionarsi in corrispondenza dell'uscita di piano;
- dopo essersi accertati che nei locali non vi sia rimasto nessuno, raggiungere il punto di raccolta per consentire le operazioni di appello nominale.

### 10.9. Norme comportamentali da adottare in caso di presenza di un ordigno esplosivo (allarme bomba)

Nel caso venga rilevata la presenza di un pacco sospetto o si riceva una telefonata esterna che avvisa della presenza di un ordigno esplosivo, tutto il personale deve seguire le seguenti istruzioni:

- mantenere la calma e non prendere iniziative personali (apertura, spostamento del pacco, ecc.). In caso di segnalazione telefonica, cercare di ottenere più informazioni possibili in merito alla minaccia (tipo di ordigno esplosivo, ubicazione, modalità di esecuzione, ecc.) e all'interlocutore (voce, accento, ecc.);
- trasmettere immediatamente le informazioni al **Preposto alla chiamata**.

 Lotto N. 3	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 33 di 46

## 10.10. Norme comportamentali da adottare in caso di emergenza sanitaria

### Premessa

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistrorso può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. La vigente normativa stabilisce in modo chiaro gli obblighi del Datore di lavoro nell'organizzazione di un servizio di primo soccorso: designazione degli addetti alla gestione delle emergenze di primo soccorso, addestramento e fornitura di presidi specifici. Si ritiene quindi opportuno codificare alcuni interventi che potrebbero risultare necessari a seguito di incidenti che più frequentemente si possono verificare all'interno di un'unità produttiva durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

### Generalità

Se qualcuno subisce un infortunio (lavoratore, visitatore), si è tenuti a darne avviso al **Coordinatore dell'Emergenza** che provvederà ad attivare gli **Addetti al Primo Soccorso (APS)**. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i presidi contenuti all'interno della "cassetta di primo soccorso", lasciando al personale sanitario qualificato (esterno) il compito di una più risoluta ed efficace medicazione, riservando agli stessi la somministrazione di medicinali.

**In casi di soffocamento ed asfissia:** se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; nel caso in cui ci fosse arresto della attività cardiorespiratoria, praticare la rianimazione cardiopolmonare. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere la mandibola verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea);

**In caso di folgorazioni:** dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione cardiopolmonare;

**In caso di ferite profonde con emorragia esterna:** pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita;

**Per distorsioni, strappi e lussazioni:** applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del personale di soccorso;

**In caso di svenimenti:** non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto la posizione della testa. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

**In caso di convulsioni:** tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito i Soccorsi esterni;

**In caso di inalazioni di fumi:** senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se non respira, praticare la respirazione artificiale;

**In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado):** Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Applicare i medicinali disponibili. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in Centri specializzati;

**In caso di ferimenti alla testa:** se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, ne dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario;

**In caso di lesioni da schiacciamento:** arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta di primo soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il

	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 34 di 46

peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso del medico prima di estrarlo. Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte. Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento;

**Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione:** in caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

**METODO STAMPELLA UMANA:**

È utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.

**METODO DELLA SLITTA:**

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.

**METODO DEL POMPIERE:**

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire /chiudere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.

	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 35 di 46

## ALLEGATO 1 - Squadra di emergenza (elenco dei nominativi)

Si riporta nel seguito l'elenco nominativo degli addetti all'emergenza con la specifica delle loro funzioni.

RUOLI	NOMINATIVI ADDETTI
Coordinatore della squadra di Emergenza	Agnese Corrias
Preposto alla chiamata	Da individuare
Addetto Antincendio	Cossu Franco Gavino Dessi Susanna Sanna Manuela Sanna Simonetta
Addetto Primo Soccorso	Corrias Agnese Cossu Franco Gavino Dessi Susanna Siriù Clara
Addetto alla Disattivazione delle Forniture Energetiche	Da individuare

	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 36 di 46

## ALLEGATO 2 - Elenco dei numeri utili

ENTE	TELEFONO DI SOCCORSO	INDIRIZZO	Telefono ufficio
<b>Vigili del Fuoco</b>	115	<i>Comando Provinciale Oristano</i> Via del Porto n. 8 09170 Oristano (OR)	0783/375011
<b>Polizia</b>	113	<i>Questura di Oristano</i> Via Beatrice d'Arborea n. 4 09170 Oristano (OR)	0783/21421
<b>Carabinieri</b>	112	<i>Comando Stazione Arborea</i> Via Sardegna n. 8 09092 Arborea (OR)	0783/359222
<b>Pronto Soccorso</b>	118	<i>Ospedale San Martino</i> Via Rockefeller 09170 Oristano (OR)	0783/320101
<b>Polizia Municipale</b>		Presso il municipio	0783/8033.220-221

	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 37 di 46

## ALLEGATO 3 – Norme generali da seguire in caso di emergenza

### Individuazione di un evento anomalo

In caso di avvistamento di un principio di incendio o di constatazione di altra situazione di emergenza, segnalare l'evento al **posto di chiamata**, indicando:

- le proprie generalità;
- il luogo e la natura dell'emergenza;
- la presenza eventuale di infortunati.

### Procedura di esodo

Nel caso in cui venga attivato l'allarme antincendio:

- abbandonare lo stabile senza indugio, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
- seguire la segnaletica disposta lungo il percorso di uscita e le indicazioni degli addetti alla squadra di emergenza dello stabile;
- è fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione coordinati dagli addetti alla gestione delle emergenze;
- non portare al seguito ombrelli, attrezzi da lavoro, borse, oggetti voluminosi, ingombranti o pesanti;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi;
- usare esclusivamente le vie di fuga segnalate ed individuate dalla planimetria come percorsi di esodo;
- non utilizzare l'ascensore in caso d'incendio;
- in presenza di fumo o fiamme, coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata;
- in presenza di calore, proteggere il capo con indumenti pesanti di lana o cotone, evitando i tessuti di origine sintetica;
- in presenza di eventuali infortunati avvertire gli addetti alle emergenze, contraddistinti da appositi fratini ad alta visibilità, più vicini al luogo dell'evento;
- recarsi al punto di raccolta stabilito e non allontanarsi dallo stesso fin tanto che non siano state completate le operazioni di controllo;
- nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, recarsi se possibile nei locali facilmente raggiungibili dai mezzi di soccorso (dotati di finestre rivolte verso la strada), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato. Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, devono essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, tavoli, sedie, ecc.) devono essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.) devono possibilmente spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente.

 Lotto N. 3	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	

### **NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI TERREMOTO**

- Al primo avvertimento delle scosse sismiche, per quanto possibile, mantenere la calma e ripararsi sotto tavoli/scrivanie, cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento;
- ci si può rifugiare anche nel vano di una porta che si apre in un muro maestro (riconoscibile perché molto più spesso degli altri);
- tenersi lontani da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti, apparati elettrici. Se ci si trova all'aperto, evitare di sostare nei pressi di impianti e di linee elettriche;
- evitare di usare i telefoni e lasciare le linee libere per non intralciare i soccorsi;
- seguire le istruzioni da parte degli AE per l'evacuazione e per raggiungere il punto di raccolta.
- Nel momento in cui il ha inizio l'evacuazione, è utile seguire le seguenti istruzioni:
- Aprire le porte con prudenza;
- non correre;
- non utilizzare l'ascensore;
- utilizzare le scale antincendio esterne;
- se le vie d'esodo non risultano integre e fruibili, contattare i soccorsi esterni ed attendere il loro arrivo;
- nel caso ci si imbatte in feriti, lasciare che sia l'APS (se presente sul posto) a provvedere al primo soccorso dell'infortunato; in ogni caso, evitare di spostare la persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Se l'APS non è presente, chiamare i soccorsi, specificando nel modo più dettagliato possibile la posizione dell'infortunato;
- una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini;
- portarsi nelle zone aperte lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree;
- rimanere in attesa di soccorsi;
- non rientrare nello stabile senza aver avuto il consenso da parte degli organi di soccorso.

### **NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI ALLUVIONE/ALLAGAMENTI**

Occorre attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- L'energia elettrica deve essere interrotta a partire dal quadro elettrico del piano interessato dall'evento o se necessario dal quadro generale dal soggetto preposto;
- nella maggior parte dei casi questa tipologia di evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale, pertanto il personale se necessario, ha tutto il tempo per portarsi, mantenendo la calma, dai piani inferiori a quello più alto;
- non cercare di attraversare ambienti e luoghi interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente la morfologia della piano di calpestio, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- in caso di alluvione, che interessi il territorio su cui insiste l'edificio, non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.);
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 39 di 46

### **NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI TROMBE D'ARIA**

Si riportano di seguito le norme comportamentali previste nel caso di emergenza conclamata. Per quanto riguarda i comportamenti da osservare nello stato di allerta e a fine emergenza si rimanda a quanto indicato nel paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**

- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente soggetta al forte vento, per non incorrere nel trascinarsi dovuto alla violenza dello stesso;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.

### **NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI ATTENTATO TERRORISTICO**

Occorre attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Non affacciarsi alle porte dei locali per curiosare all'esterno;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

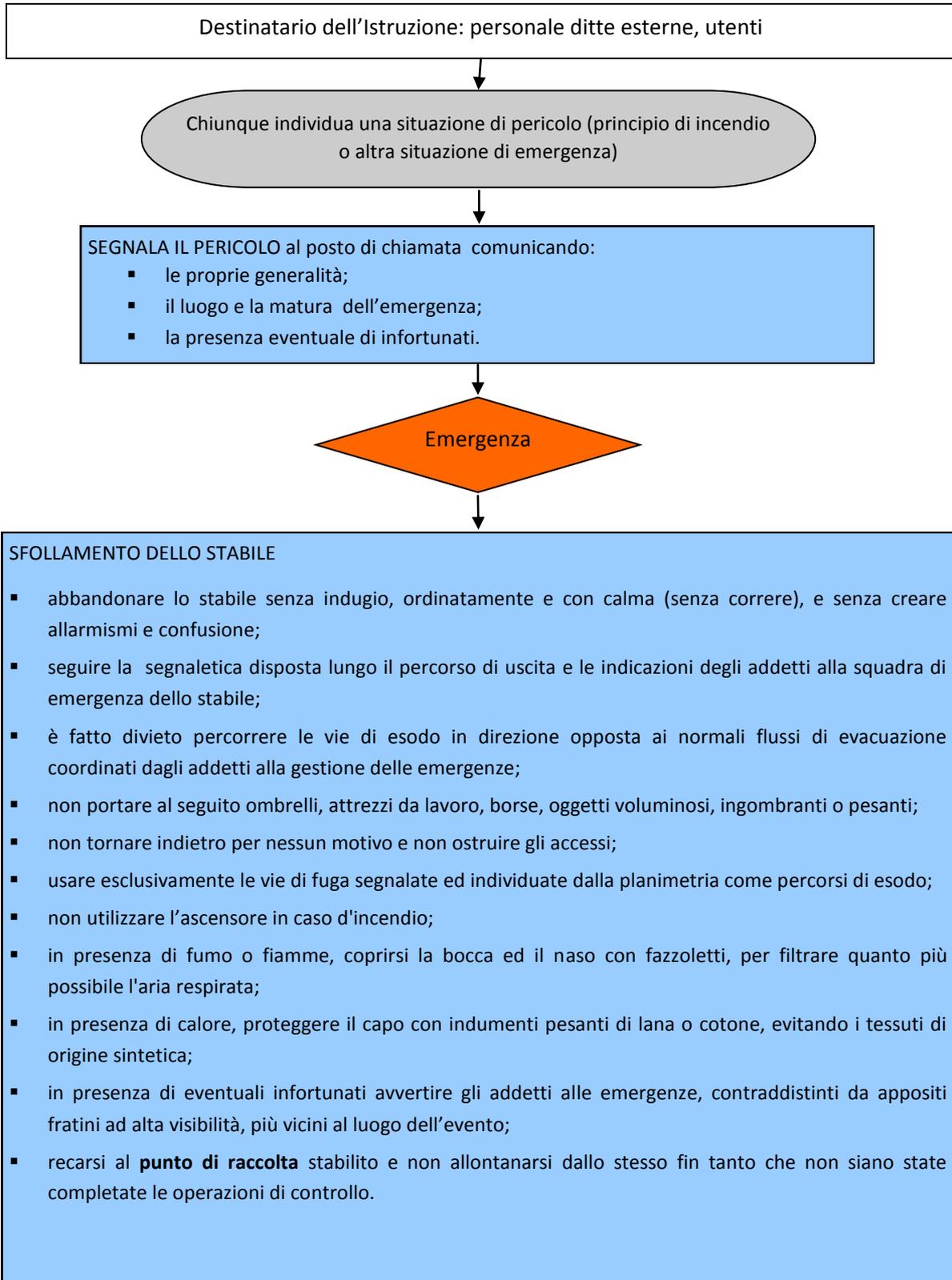
### **NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME BOMBA**

Nel caso venga rilevata la presenza di un pacco sospetto o si riceva una telefonata esterna che avvisa della presenza di un ordigno esplosivo, tutto il personale deve seguire le seguenti istruzioni:

- Mantenere la calma e non prendere iniziative personali (apertura, spostamento del pacco, ecc.). In caso di segnalazione telefonica, cercare di ottenere più informazioni possibili in merito alla minaccia (tipo di ordigno esplosivo, ubicazione, modalità di esecuzione, ecc.) e all'interlocutore (voce, accento, ecc.);
- trasmettere immediatamente le informazioni all'**APC**.

 Lotto N. 3	<b>Comune di ARBOREA</b> Unità lavorativa: Municipio	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 40 di 46

### NORME GENERALI DA SEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA



	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 41 di 46

### NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI TERREMOTO

Destinatario dell'Istruzione: visitatori, personale ditte esterne, utenti

Al primo avvertimento delle scosse sismiche, per quanto possibile, mantenere la calma e ripararsi sotto tavoli/scrivanie, cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento;

- ci si può rifugiare anche nel vano di una porta che si apre in un muro maestro (riconoscibile perché molto più spesso degli altri);
- tenersi lontani da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti, apparati elettrici. Se ci si trova all'aperto, evitare di sostare nei pressi di impianti e di linee elettriche;
- evitare di usare i telefoni e lasciare le linee libere per non intralciare i soccorsi;
- seguire le istruzioni da parte degli **AE** per l'evacuazione e per raggiungere il punto di raccolta.

Nel momento in cui ha inizio l'evacuazione, è utile seguire le seguenti istruzioni:

- Aprire le porte con prudenza;
- non correre;
- non utilizzare l'ascensore;
- utilizzare le scale antincendio esterne;
- se le vie d'esodo non risultano integre e fruibili, contattare i soccorsi esterni ed attendere il loro arrivo;
- non usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas;
- nel caso ci si imbatta in feriti, lasciare che sia l'**APS** (se presente sul posto) a provvedere al primo soccorso dell'infortunato; in ogni caso, evitare di spostare la persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Se l'**APS** non è presente, chiamare i soccorsi, specificando nel modo più dettagliato possibile la posizione dell'infortunato;
- una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini;
- portarsi nelle zone aperte lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree;
- rimanere in attesa di soccorsi;
- non rientrare nello stabile senza aver avuto il consenso da parte degli organi di soccorso.

 <p>Lotto N. 3</p>	<p align="center"><b>Comune di ARBOREA</b> Unità lavorativa: Municipio</p>	<p align="right">Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021</p>
	<p align="center"><b>PIANO DELLE EMERGENZE</b></p>	<p align="right">Pag. 42 di 46</p>

### NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI ALLUVIONE/ALLAGEMENTI

Destinatario dell'Istruzione: visitatori, personale ditte esterne, utenti

Occorre attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- L'energia elettrica deve essere interrotta a partire dal quadro elettrico del piano interessato dall'evento o se necessario dal quadro generale dal soggetto preposto;
- nella maggior parte dei casi questa tipologia di evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale, pertanto il personale se necessario, ha tutto il tempo per portarsi, mantenendo la calma, dai piani inferiori a quello più alto;
- non cercare di attraversare ambienti e luoghi interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente la morfologia della piano di calpestio, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- in caso di alluvione, che interessi il territorio su cui insiste l'Edificio, non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.);
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

### NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI TROMBE D'ARIA

Destinatario dell'Istruzione: visitatori, personale ditte esterne, utenti

Occorre attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente soggetta al forte vento, per non incorrere nel trascinamento dovuto alla violenza dello stesso;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.

 Lotto N. 3	<b>Comune di ARBOREA</b> Unità lavorativa: Municipio	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 43 di 46

### NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI ATTENTATO TERRORISTICO

Destinatario dell'Istruzione: visitatori, personale ditte esterne, utenti

Occorre attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Non affacciarsi alle porte dei locali per curiosare all'esterno;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

### NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME BOMBA

Destinatario dell'Istruzione: visitatori, personale ditte esterne, utenti

Nel caso venga rilevata la presenza di un pacco sospetto o si riceva una telefonata esterna che avvisa della presenza di un ordigno esplosivo, tutto il personale deve seguire le seguenti istruzioni:

- Mantenere la calma e non prendere iniziative personali (apertura, spostamento del pacco, ecc.). In caso di segnalazione telefonica, cercare di ottenere più informazioni possibili in merito alla minaccia (tipo di ordigno esplosivo, ubicazione, modalità di esecuzione, ecc.) e all'interlocutore (voce, accento, ecc.);
- trasmettere immediatamente le informazioni all'**APC**

	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 44 di 46

## **ALLEGATO 4 – Contenuto della cassetta di primo soccorso**

(come da Allegato I del D.M. 388/03):

- Guanti sterili monouso (5 paia);
- Visiera paraschizzi;
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- Flaconi di soluzione fisiologica ( sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- Teli sterili monouso (2);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- Confezione di rete elastica di misura media (1);
- Confezione di cotone idrofilo (1);
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- Un paio di forbici;
- Lacci emostatici (3);
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni);
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- Termometro;
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

 Lotto N. 3	<b>Comune di ARBOREA</b> Unità lavorativa: Municipio	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 45 di 46

## **ALLEGATO 5 - Verbali delle esercitazioni di esodo**

I verbali delle esercitazioni antincendio, effettuate una volta l'anno al fine di mettere in pratica le procedure di esodo e primo intervento, secondo quanto previsto da DM 10 Marzo 1998 Allegato VII punto 7.4. sono conservati a cura del Datore di Lavoro.

 Lotto N. 3	<b>Comune di ARBOREA</b> <b>Unità lavorativa: Municipio</b>	Cod. PdE Rev. 03 - Marzo 2021
	<b>PIANO DELLE EMERGENZE</b>	Pag. 46 di 46

## ALLEGATO 6 - Planimetrie di esodo

In ogni piano, all'interno dei locali di pertinenza dell'Ente devono essere affisse, in posizione facilmente visibile, apposite **planimetrie di orientamento** ove sono riportate:

- le caratteristiche distributive dei locali, con particolare riferimento alla loro destinazione d'uso;
- la direzione dei percorsi di esodo e l'ubicazione delle uscite di emergenza;
- l'ubicazione dei mezzi di spegnimento;
- l'ubicazione dei pulsanti per l'attivazione dell'allarme acustico antincendio;
- l'ubicazione dei quadri elettrici;
- l'ubicazione del punto di raccolta.